

Vacilla il mito della sicurezza USA: droni ignoti sorvolano indisturbati la base di Barksdale

L'ombra di una minaccia tecnologica senza precedenti si è allungata sulle pianure della Louisiana (USA) quando, tra il 9 e il 15 di marzo, la Barksdale Air Force Base è diventata il bersaglio di una serie di incursioni aeree sistematiche che hanno messo a dura prova la prontezza operativa del Pentagono. La base, santuario dei bombardieri strategici B-52 e pilastro inamovibile della triade nucleare statunitense, si è ritrovata al centro di una tempesta invisibile che non ha fatto uso di missili o caccia intercettori, ma di una tecnologia silenziosa e coordinata. Non si è trattato di un evento isolato, bensì di una serie di incursioni sistematiche condotte da ondate di droni altamente sofisticati che hanno violato impunemente lo spazio aereo più protetto del pianeta. L'impatto psicologico e operativo di queste violazioni è stato devastante, portando la base a uno stato di lockdown totale. La natura di questi velivoli rimane avvolta nel mistero: non mostrano le firme elettroniche tipiche dei droni commerciali e la loro persistenza operativa suggerisce l'uso di propulsioni e sistemi di gestione dell'energia che vanno ben oltre le capacità degli hobbisti o dei gruppi terroristici. Le indagini sono in corso.

Secondo quanto confermato da un [rapporto](#) di *Air & Space Forces Magazine*, **molteplici ondate di velivoli senza pilota non autorizzati** hanno sorvolato la Barksdale Air Force Base, sede dell'ala dei bombardieri B-52 Stratofortress, costringendo le autorità a emettere un ordine di "*shelter-in-place*". Non si è trattato di semplici droni amatoriali, ma di sistemi che hanno operato in gruppi coordinati di dodici o quindici unità, dimostrando capacità di volo e resistenza al disturbo elettronico che suggeriscono un'origine militare o, quantomeno, un'ingegneria di altissimo livello. Un documento riservato ottenuto da *ABC News* [descrive](#) come questi sciami abbiano operato sopra la linea di volo per ore, entrando e uscendo dalla base con traiettorie studiate per evitare la localizzazione degli operatori a terra, manifestando segnali radio non commerciali e link di controllo a lungo raggio. Secondo quanto riportato dalle prime ricostruzioni di *ABC News*, questi velivoli hanno operato con una sincronia tale da suggerire l'impiego di una "**swarm intelligence**" (intelligenza di sciame) avanzata, capace di eludere i sistemi di sorveglianza convenzionali e di gettare nel caos i protocolli di risposta rapida del Pentagono.

Come [spiegato](#) da *The Independent*, la decisione di sigillare l'installazione non è stata solo una misura precauzionale, ma una risposta necessaria di fronte a una minaccia che non rispondeva ai classici segnali di disturbo elettronico. L'incidente ha innescato una **mobilitazione senza precedenti** che vede collaborare fianco a fianco il Dipartimento della Difesa e il FBI, nel tentativo disperato di tracciare la provenienza di questi sciami che sembrano apparire dal nulla e svanire prima che qualsiasi contromisura cinetica possa essere efficacemente schierata. Un'[analisi](#) tecnica pubblicata da *Asia Times* evidenzia come la ripetitività delle azioni non sia casuale, ma configuri un'operazione di ricognizione

Vacilla il mito della sicurezza USA: droni ignoti sorvolano indisturbati la base di Barksdale

deliberata. L'obiettivo probabile non è la distruzione fisica, ma la mappatura delle vulnerabilità elettroniche e dei tempi di reazione del comando americano.

In un'era in cui la sovranità territoriale si gioca su frequenze invisibili e su velivoli di piccole dimensioni, la protezione delle infrastrutture strategiche diventa una sfida tecnologica. La capacità di questi sistemi di penetrare il cuore pulsante del Global Strike Command solleva interrogativi. In risposta a quella che appare come una vulnerabilità strutturale, il Dipartimento della Difesa, in coordinamento con il Dipartimento di Giustizia e la FAA, ha [emesso](#) un avvertimento formale dichiarando una politica di "tolleranza zero" contro ogni sorvolo non autorizzato di siti sensibili. Come già [riportato](#) dai comunicati della Task Force nel gennaio scorso, i comandanti delle installazioni hanno ora il potere di adottare azioni decisive per neutralizzare i droni che si avvicinano ai perimetri difensivi, estendendo la capacità di intervento oltre i confini fisici della base se viene identificata un'attività di sorveglianza ostile. Sul fronte tecnologico, l'incidente di Barksdale ha **accelerato la corsa verso l'integrazione di armi a energia diretta**. Proprio durante le giornate di crisi in Louisiana, la società AeroVironment ha [svelato](#) il sistema LOCUST X3, una piattaforma laser da 20-30 kW dotata di intelligenza artificiale per il tracciamento e l'ingaggio automatizzato degli sciame.

Le autorità stanno ancora indagando tra le varie speculazioni dell'opinione pubblica su chi sia coinvolto: i cinesi, i russi, gli stessi americani (per implementare sistemi e spostare ancora più denaro verso la Difesa), oppure gli alieni. Non lo sappiamo. Senz'altro questi eventi non passeranno senza lasciare traccia.



Michele Manfrin

Laureato in Relazioni Internazionali e Sociologia, ha conseguito a Firenze il master Futuro Vegetale: piante, innovazione sociale e progetto. Consigliere e docente della ONG Wambli Gleska, che rappresenta ufficialmente in Italia e in Europa le tribù native americane Lakota Sicangu e Oglala.